

MARIE-JOSÉ MONDZAIN

L'immagine che uccide

La violenza come spettacolo dalle Torri gemelle all'Isis

COLLANA «Lapislazzuli» [P6]

PAGINE 144

PREZZO € 13,50

ISBN 978-88-10-55888-1

Un'immagine può uccidere? Può rendere assassini? Può essere considerata responsabile di crimini e di delitti? Dall'attacco alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001 alle stragi dell'Isis il terrorismo si è impossessato dello spazio mediatico. La morte distribuita ciecamente e l'esibizione dei gesti più selvaggi vengono proposti, come in una *performance*, non solo ai governi e ai vertici militari, ma anche al pubblico inorridito e affascinato che guarda la televisione e naviga su YouTube.

Le battaglie che si svolgono sugli schermi orientano i cittadini a pensare il visibile e l'invisibile come legami determinanti nell'analisi politica. Per questo è necessario prendere sul serio la formazione degli sguardi, comprendere che cos'è un'immagine, quali rapporti intrattiene con la violenza e quali possibilità le restano di offrire libertà a una comunità non criminale.

Sommario. *Introduzione. I. La storia violenta delle immagini. II. Incarnare, incorporare, personificare sullo schermo. III. Immagini di guerra e performance.*

MARIE JOSÉ MONDZAIN è filosofa e direttrice di ricerca al Centre national de la recherche scientifique (CNRS) di Parigi. Specialista di arte e immagini, si è occupata dell'iconoclastia bizantina e di rappresentazioni moderne. Tra i suoi libri tradotti in italiano: *Immagine, icona, economia. Le origini bizantine dell'immaginario contemporaneo* (Jaca Book 2006) e *Il commercio degli sguardi* (Medusa 2011).